

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 781 presentata da Unia, inerente a *"Stanze per il consumo controllato di sostanze stupefacenti (cosiddette Stanze del buco) e politiche di riduzione del danno all'interno del sistema regionale di intervento sulle dipendenze: qual è la posizione della Regione?"***

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 781.  
La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione.

**UNIA Alberto**

Grazie, Presidente.

Oggi sono un po' perplesso, Assessore Vignale, e le spiego il perché.

Sono perplesso per due motivi: perché poche interrogazioni fa ho scoperto che chi amministra, in coalizione, il Comune di Torino e ha deciso il posizionamento, l'allocatione del nuovo ospedale della Pellerina non lo sa. E, quindi, non capisco, faccio fatica a capire il mondo all'incontrario, quello di Vannacci, perché poi succede anche questa cosa della Stanza del buco. Vedo una manifestazione davanti all'Amedeo di Savoia che, come sappiamo benissimo, è un ospedale e fa parte dell'ASL ed è di competenza della Regione. Vedo una manifestazione di Fratelli d'Italia a livello comunale, regionale e nazionale davanti ad un ospedale, che è di competenza dell'ASL e quindi della Regione, per manifestare contro la Stanza del buco, tra l'altro, cosa che non è stata neanche ancora approvata da nessuna parte.

È evidente che quella manifestazione era puramente una manifestazione elettorale. Però è importante che si sappia che quello che si fa dentro l'Amedeo di Savoia non lo decide il Comune di Torino, ma lo decide l'ASL e la Regione.

Davvero ho trovato imbarazzante vedere quelle immagini in rete, come se la colpa fosse di qualcun altro se succede qualcosa all'Amedeo di Savoia. Cioè, il Governo nazionale si occupa della sicurezza e sta continuando a protestare, perché non c'è sicurezza e il governo regionale protesta davanti agli ospedali per una cosa che dovrebbe fare un ospedale. Ma delle due l'una: o state governando queste cose o non le state governando.

È quello che non ho capito ed è per questo che ho presentato questa interrogazione. Non ho capito, e mi piacerebbe capirla dalla risposta, qual è la posizione e se la posizione vostra è quella, perché manifestate anziché prendere una decisione.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Credo, ma non è oggetto di risposta, che si possa fare l'uno e l'altra e non sarà né la prima né l'ultima volta, ma adesso arrivo alla risposta.

Premesso che la droga rappresenta un problema sociale che richiede la massima attenzione dell'istituzione a tutti i livelli e che le stanze per il consumo controllato non sono oggi né contemplate né tantomeno realizzate non solo in Piemonte, ma in tutta Italia, è importante sottolineare che oggi esiste un sistema pubblico strutturato a supporto di coloro che hanno bisogno di uscire dal consumo di droghe e delle dipendenze.

È importante che le persone sappiano di non essere sole e che lo Stato è al loro fianco per prendersi cura di loro e per condividere la lotta e costruire insieme un futuro di libertà da ogni forma di dipendenza.

Il Governo, per sciogliere nodi che si trascinarono da troppo tempo, ha messo a disposizione risorse che non sono state disponibili in passato, 165 milioni di euro nel 2025. Tra le principali misure sono stati stanziati 30 milioni di euro per l'assunzione a tempo indeterminato di nuovo personale nei servizi pubblici per le dipendenze, assicurando così un intervento strutturale che garantisce forze aggiuntive per la cura e il recupero.

Inoltre, tali risorse economiche sono state vincolate alle loro specifiche destinazioni per evitare distrazioni improprie e sono stati rafforzati gli organismi che verificano che ciò avvenga. Infine, sono stati attivati nuovi strumenti per mettere a disposizione risorse aggiuntive, come la possibilità di destinare l'8 per 1000 dell'IRPEF, a diretta gestione statale anche gli interventi di prevenzione e recupero delle dipendenze.

Non solo è una scelta inedita che permette ai cittadini, se vogliono e quando vogliono, di poter fare loro parte in questa battaglia, ma è l'indicazione di una sfida che lo Stato italiano considera come prioritaria.

Con questa interrogazione il Consigliere Unia chiede, come ha fatto illustrando l'interrogazione, alla Giunta di assumere una posizione ufficiale in merito all'istituzione, anche in forma sperimentale, di "stanza" per il consumo controllato di sostanze stupefacenti.

Saremo molto chiari nel ribadire la nostra più assoluta contrarietà a queste ipotesi che consideriamo inaccettabili.

La soluzione, infatti, non potrà mai essere quella propugnata di legalizzare il consumo di droghe, trasmettendo un pessimo segnale alle generazioni e a tutta la comunità.

La vera arma che abbiamo a disposizione per aiutare chi fa uso di sostanze è quella di investire sulla prevenzione e sul recupero, per rendere le persone libere dalla droga e da ogni forma di dipendenza.

Regione Piemonte conferma una costante attenzione agli interventi di prossimità, riconosciuti come strumenti privilegiati per intercettare precocemente i bisogni, limitare i rischi e tutelare la salute delle persone più esposte a condizioni di vulnerabilità.

Risulta che siano poche le realtà regionali che, come Regione Piemonte, hanno approvato e recepito i LEA, di cui all'articolo 28, lettera k), prevedendo un fronte di interventi così articolato e dettagliato che ad oggi rappresenta per altre Regioni un obiettivo ancora da individuare, fermo che per la riduzione del danno si intende ben altra cosa che agevolare il consumo di sostanze stupefacenti.